Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Venerdì, 19 luglio** | **Numero 170**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 955 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, num 2;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il soccorso giornaliero stabilito dall'art. 1 del citato decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n 2, per i caporali e soldati (esclusi i carabinieri) che si recano in licenza - quando si trovino nelle condizioni ivi previste - deve essere, in ogni caso, uguale, per quanto riguarda la misura, a quello che è stabilito dalle disposizioni in vigore, al momento in cui il militare parte per la licenza, per la moglie dei militari sotto le armi

Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal 1° luglio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 956 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al tenente generale comandante in 2ª dell'arma dei carabinieri reali, quando non sia provvisto di alloggio in natura, è concessa una indennità annua fissa di alloggio nella misura di L 2500, a carico dell'Amministrazione militare. La medesima indennità è concessa ai maggiori generali provenienti dall'arma dei carabinieri reali in servizio attivo, che non siano provvisti di alloggio in natura, qualunque sia la loro posizione

Il presente decreto ha vigore dal 3 gennaio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 957 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625;
Visto il R. decreto 12 gennaio 1918, n. 35;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai membri della Commissione d'inchiesta istituita con R. decreto 12 gennaio 1918, n. 35, che, per ragione del loro ufficio debbano trasferirsi in luogo diverso da quello della loro ordinaria residenza saranno rimborsate le spese di viaggio e sarà corrisposta - in luogo di qualsiasi altra indennità che per tale servizio, potesse loro competere una diaria di lire venticinque, unicamente per i giorni di viaggio e di soggiorno fuori della residenza, anche quando essi dovessero recarsi nel territorio dichiarato zona di operazioni

Quando la Commissione tiene le sue sedute in Roma, la detta indennità non spetta ai membri del Parlamento mentre spetta, anche in tale città, agli altri membri che abbiano la loro ordinaria sede altrove.

Art. 2.

Ai testimoni civili, che siano chiamati a deporre davanti la Commissione, saranno corrisposte le medesime indennità stabilite dalle vigenti disposizioni di legge per i testimoni escussi nelle cause civili davanti ai tribunali ordinari Spetta al presidente della Commissione di fissare la misura della indennità giornaliera, entro i limiti stabiliti dall'art. 394 della tariffa civile

Al pagamento delle relative spese provvederà la segreteria della Commissione colle stesse modalità stabilite dalle vigenti norme per i testimoni nelle cause civili.

Art. 3.

Le spese di cui agli articoli precedenti e tutte le altre occorrenti per il funzionamento della Commissione suddetta, saranno poste a carico del bilancio della guerra ed imputate al capitolo relativo alle spese per la guerra.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dalla stessa data in cui è entrato in vigore il R. decreto 12 gennaio 1918, n 35.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 960 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 8 maggio 1913, n 419;
Visto il decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 865;
Riconosciuto che sono ormai venute a cessare le ragioni che consigliarono le modalità stabilite col primo dei suindicati decreti per il pagamento degli stipendi ai funzionari delle varie amministrazioni dello Stato collocati fuori ruolo perchè inviati nelle colonie;
Sentito il Consiglio dei ministri,
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo.

Art, 1.

A decorrere dal 1° luglio 1918, lo stipendio e le altre competenze spettanti ai funzionari delle varie amministrazioni dello Stato, collocati temporaneamente fuori

del proprio ruolo organico perchè inviati in colonia, saranno corrisposti direttamente a carico dei bilanci delle singole colonie.

Art. 2.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni conseguenti dall'applicazione del presente decreto il quale sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 961 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il decreto Reale 31 gennaio 1915, n. 50, e il decreto Luogotenenziale 21 novembre 1915, n. 1664;

Visto il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 748;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per l'interno, per il tesoro, per i trasporti marittimi e ferroviari, per la agricoltura, per l'industria, commercio e lavoro, per gli approvvigionamenti e consumi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'abolizione temporanea del dazio d'entrata concessa sul grano, sugli altri cereali, sulle farine e sul semolino, e gli altri provvedimenti autorizzati rispetto ai detti prodotti col R. decreto 31 gennaio 1915, n 50, e col decreto Luogotenenziale 21 novembre 1915, n. 1664, sono estesi anche al riso.

Art. 2.

Le disposizioni indicate con l'art. 1 avranno effetto per lo stesso periodo di tempo contemplato dal decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 748.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI — VILLA — MILIANI — CIUFFELLI — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 962 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R decreto 15 aprile 1915. n. 505, col quale è approvato il nuovo regolamento per l'esecuzione dei grandi trasporti militari;

Visto il R. decreto 15 aprile 1915. n. 672, concernente provvedimenti ferroviari eccezionali da attuare in caso di mobilitazione;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n 696, recante provvedimenti per i combustibili nazionali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Ritenuta la necessità di disciplinare l'impiego del materiale ferroviario da merci per l'effettuazione dei trasporti interessanti il Regio esercito, la Regia marina, le pubbliche Amministrazioni ed il commercio privato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con i ministri dell'interno, della guerra, e interim delle armi e munizioni, della marina, degli approvvigionamenti e consumi, dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e lavoro, dell'agricoltura, delle finanze, della grazia giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando tutte le facoltà devolute al Comando supremo, e, per sua delegazione, alla Direzione trasporti, col R. decreto 15 aprile 1915, n 672, l'eseguimento dei trasporti per ferrovia di merci e materiali sarà regolato come in appresso.

All'eseguimento dei trasporti per ferrovia di merci e materiali per conto del R. esercito e della R. marina effettuati sotto scorta, in conto corrente, oppure a pagamento diretto (capo IV del regolamento per i trasporti militari sulle ferrovie del Regno) e comunque tassati, di cui sia mittente, oppure destinatario un ente militare, provvede la Intendenza generale del R. esercito (Direzione trasporti, delegazioni della Direzione trasporti Commissioni militari di linea).

Le Amministrazioni ferroviarie devono curare che questi trasporti abbiano corso in precedenza ad ogni altro.

Art. 2.

All'eseguimento di tutti gli altri trasporti ferroviari non contemplati nel precedente articolo, provvedono l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e le Direzioni delle ferrovie private, tenuto conto della speciale urgenza dei trasporti interessanti il Regio esercito e la Regia marina e di quelli necessari per l'approvvigionamento essenziale della popolazione civile.

L'ordine di precedenza pel carico di ogni singola categoria di trasporti, è quello risultante dalla data della domanda del carro alla stazione di partenza.

Art. 3.

Chiunque con qualsiasi mezzo si procuri una indebita fornitura di carri ferroviari od una illecita precedenza nella graduatoria di carico o comunque con-

travvenga agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto. per regolare il servizio dei trasporti, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cento a lire duemila senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Il presente decreto avrà vigore a partire dal 16 luglio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

Orlando — Villa — Zupelli — Del Bono — Crespi — Dari — Ciuffelli — Miliani — Meda — Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli* Sacchi.

Il numero 963 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Viste le tariffe e condizioni valevoli per i trasporti effettuati sulle ferrovie esercitate dallo Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e del l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sospendere l'applicazione:

a) della tariffa locale viaggiatori n. 6, per viaggi in carrozze di quarta classe;

b) delle tariffe locali per trasporti di merci e bestiame, ancora in vigore tanto sulle linee continentali, quanto sulle linee della Sicilia, esclusa la tariffa locale a piccola velocità n. 215 (lignite e formelle di lignite);

c) delle tariffe eccezionali n. 1001 serie *A* (avanzi, cascami e concimi); n. 1006 (lignite, torba e antracite) e n. 1008 (fusti di legno nuovi, vuoti);

d) delle tariffe eccezionali a piccola velocità valevoli in servizio diretto internazionale n. 1, serie *a*) (cereali, legumi, ecc.); n. 5 (tabacco); n. 7 (olî minerali pesanti); n. 17 (petrolio raffinato) e n. 25 (acque minerali).

Art. 2.

I provvedimenti, di cui il precedente articolo, entreranno in vigore dal 1° agosto 1918 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio internazionale, ed avranno effetto fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Villa — Nitti — Ciuffelli — Miliani.

Visto, *Il guardasigilli*. Sacchi.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 953. Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, è concessa la esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale relativo al servizio di approvvigionamento e consumi industriali - Ufficio controllo petrolio - dipendente dal Ministero della industria, commercio e lavoro nei suoi rapporti con le seguenti autorità, ed uffici ed enti:

Prefetti, Comitati regionali di mobilitazione industriale, Commissioni istituite presso le Camere di commercio, sindaci dei Comuni, stabilimenti ausiliari ufficio combustibili liquidi di Genova, produttori importatori di petrolio (1) agricoltori, industriali (1), Commissariato generale per i combustibili nazionali, suoi delegati (1), pubbliche amministrazioni produttori di combustibili nazionali (1), distributori di combustibili nazionali (1), Ditte, enti, privati, cui i combustibili debbono essere assegnati o che debbono fornire attrezzi, materiali e mezzi d'opera (1).

Le autorità, gli uffici e gli enti, contro distinti con la chiamata (1), possono ricevere la corrispondenza in esenzione di tassa, anche se con indirizzo nominativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 giugno 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terni (Perugia).*

ALTEZZA!

Essendosi l'Amministrazione comunale di Terni dimostrata del tutto incapace di provvedere agli importanti servizi degli approvvigionamenti e dei consumi, fin dalla metà dello scorso anno si era resa indispensabile la nomina di un commissario prefettizio incaricato di assicurare il regolare svolgimento dei servizi medesimi.

Senonchè l'Amministrazione, invece di agevolare il detto commissario, come risultò anche dalle indagini eseguite da un ispettore generale di questo Ministero, ne ostacolò in ogni modo l'azione, creando imbarazzi, aggravando le difficoltà, giungendo persino a fomentare il malcontento della popolazione, e determinando così una situazione che appare gravemente pericolosa e non più sostenibile.

Come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato, col parere espresso in adunanza del 21 maggio scorso, per ragioni di ordine pubblico appare pertanto indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terni, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Carlo Durante è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino al insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del Nostro decreto 7 aprile 1918, n. 444, recante provvedimenti a favore dei salariati delle Amministrazioni dello Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione prevista dall'art. 7 del Nostro decreto 7 aprile 1918, n. 444, incaricata di esaminare i reclami di qualunque natura ai quali può dar luogo l'applicazione del decreto medesimo, è costituita come segue:

Grand'uff. Bolla dott. Marcello, consigliere della Corte dei conti, presidente.

Comm. Pujia avv. Francesco, consigliere di Corte d'appello.

Cav. uff. Forges-Davanzati avv. Enrico, vice avvocato erariale.

Comm. prof. De Bellis Vito, direttore capo di ragioneria, rappresentante del tesoro.

Rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comm. prof. Gorrini Giacomo, direttore archivio storico, Ministero esteri.

Comm. Savini dott. Oliviero, direttore capo divisione, Ministero interno.

Comm. Catastini Filippo, ispettore superiore dei monopoli, Ministero finanze.

Comm. Borga Giovanni, direttore capo divisione, Ministero tesoro.

Comm. Sabatini Paride, direttore capo divisione, Ministero guerra.

Comm. Dragonetto Giuseppe, direttore capo divisione, Ministero armi e munizioni.

Comm. Mossini Giovanni, direttore capo divisione, Ministero marina.

Comm. Cheirasco avv. Carlo, vice direttore generale, Ministero lavori pubblici.

Comm. Artom Riccardo, direttore capo divisione, Ministero istruzione.

Comm. Venezia Luigi, direttore capo divisione, Ministero poste.

Comm. Zanotti prof. Ulisse, direttore capo divisione, Ministeri agricoltura e industria, commercio e lavoro.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 46).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
—	3 50 °/°	768661	192 50	*Branco* Sebastiano fu Paolo, domic. a Caserta	*Branca* Sebastiano fu Paolo, domic. a Caserta.
—	P. N. 5 °/°	29830	Cap. 1000 — Rend. 50 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.
—	Consol. 5 °/° (1918)	47639	50 —	Milano Rina di *Saul* Edoardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Roma	Milano Rina di *Edoardo*, ecc. come contro.
—	3 50 °/° mista	884	350 —	Camodeca Giuseppina di Crispino, *nubile*, domic. a Castroregio (Cosenza)	Camodeca Giuseppina di Crispino, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domic. a Castroregio (Cosenza).
—	3 50 °/°	401394	21 —	Cerioli *Franca* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre contessa Asperti Anna fu Giuseppe ved. Cerioli, domic. in Brescia.	Cerioli *Francesca* fu Francesco, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 2).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	632704	70 —	*Borraccia* Carolina e Rosa di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliate a Napoli	*Borraccio* Carolina e Rosa di Luigi, minori ecc., come contro.
»	52598	70 —	Federico *Antonio Vincenzo* fu Vincenzo, domiciliato in Napoli	Federico *Vincenzo* fu Vincenzo domiciliato in Napoli.
»	18727	70 —		
Cons. 5 %	59100	75 —	Brunetto *Petit* Domenica fu Caterina, nubile, domiciliata a Brosso (Torino)	Brunetto *Petino* Domenica fu Caterina, nubile ecc., come contro.
P. N. 5 %	30211	25 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 luglio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	368554	1050 —	Gaia *Gustavo* fu Eduardo, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Sella fu Giuseppe Venanzio, ved. Gaia, domic. a Biella (Novara)	Gaia *Costantino Giuseppe Venanzio Gustavo* fu Eduardo, minore, ecc., come contro.
5 % (1918)	47139	30 —	Perle-Valdes Angelina e Pierina fu *Gaetano*, minori, sotto la tutela di Valdes Pietro, domic. a Cagliari	Perle-Valdes Angelina e Pierina fu *Efisio*, ecc., come contro

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 giugno 1918. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

(Elenco n. 49).

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
64	2-10-1917	Intendenza di finanza di Udine	Zarzini Eugenio fu Pietro (Pos. n. 609627)	—	2	—	30 —	Cons. 5 0/0	1-7-1917

Roma, 22 giugno 1918. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 7 aprile 1918:

Minciotti cav. Luigi, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 17 marzo 1918 con l'annuo assegno di L. 3000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 5 maggio 1918:

Sangiorgio cav. Vittorio, delegato del tesoro di 2ª classe, collocato a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'assegno annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1918.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'ottobre 1917:

Vedove.

Bottai Maria di Bucci Andrea, soldato, L. 630 — Cicirello Francesca di Gucciardi Francesco, id., L. 680 — Battistelli Angela di Benacci Martino, id., L. 630 — Moretto Maria di Crepaldi Carlo, id., L. 630.

Ferrarese Chiara di Zaghi Cesare, soldato, L. 680 — Civita Riccardo di Civita Nunzio, id., L. 630 — Segalini Pierina di Barbieri Lodovico, sergente, L. 1120 — De Palma Angela di Gargiuolo Gennaro, soldato, L. 630 Tagliente Porzia di Mariella Martinantonio, id., L. 630 — La Navara Rosa di Lo Mascola Antonino id., L. 630 — Paris Margherita di Florio Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 - Sudati Teresa di Previ Ido, soldato, L. 630 — Micheloni Teresa di Pussini Carlo, sergente, L. 1170 — Del Bondio Emilia di Noli Giovanni, soldato, L. 630 — Fama Serafina di Crisafulli Orazio, id., L. 730 — Triches Elda di De Pellegrin Antonio, sergente maggiore, L. 1120 — Desantis Luigia di Rinaldi Angelo, soldato, L. 680.

Longo Regina di Bobbo Felice, soldato, L. 680 — Molinaro Rosalba di Bartoluzzi Paolo, id., L. 630 — Giolito Margherita di Riccone Giovanni, caporale, L. 840 — Colombini Vittoria di Giarola Ottavio, soldato, L. 680 — Pellegrino Alfonsina di Aversano Francesco, id., L. 630 — Di Giovanni Maria di Vernareccia Alfonso, id., L. 630 — Santini Carolina di Moro Giuseppe, id., L. 630 — Pezzulo Maria di Episodio Epifanio, id., L. 630 — Barbieri Maria di Bacchi Giuseppe, id., L. 630 — Quaglia Maria di Biancardi Cesare, id., L. 630 — Strinati Esterina di Gigli Aurelio, id., L. 630 — Fantacci Laura di Ciolfi Carlo, id., L. 630 — Gallinaro Angela di Sartoratto Giuseppe, id., L. 680.

Sampellegrini Maria di Mosconi Domenico, soldato, L. 630 — Biangioni Petronilla di Neri Alfredo, id., L. 630 — Degnino Enrica di Canonero Natale, caporal maggiore, L. 840 — Gnoccato o Gnocato Maria di Mazzobel Domenico, caporale, L. 940 — Langeri Teresa di Caregnato Natale, soldato, L 630 — De Martino Anna di Moccia Raffaele, id., L. 630 — Tinna o Tinia Gerolama di Ghilardi Arturo, id., L. 630 — Maisano Vincenza di Vitale Angelo, id., L. 630 — Di Persia Maria di Di Luisi o De Luisi Carmine, id., L. 630.

Canari Maria di Monari Emilio, soldato, L. 630 — Mastropasqua Vita di Turturro Francesco, id., L. 630 — Restuccia Anna di Presti Giuseppe, id., L 630 — Bracalello Giuseppa di Buonadonna Angelo, id., L. 630 — Collodel Clementina di Cianzian Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Bucci Palmira di Peccianti Pecciantino, soldato, L. 630 — Pannunzo Salvatrice di Cutrura Angelo, id., L. 630 — Di Pietro Angela di Filangeri Luigi, id., L. 630 — Andreazza Lucia di Bianchin Giovanni, id., L 830 — Lurati Antonietta di Corti Giuseppe, sergente, L. 1170 — Troiani Rocca M. di Altini Tommaso, soldato, L. 680 — Di Martino Giovina di Presenza Antonio, id, L. 630 - Palma Maria di Pede Nicola, id., L. 730.

Guelpa Virginia di Iacazio, caporale, L. 840 — Cosentino Lucia di Carpino Michele, soldato, L. 630 — Grossi Bianca di Minari Riccardo, id., L. 630 — Maccan Stella di Ragogna Domenico, id. L. 630 — Baggiano Giovanna di Ferrara Angelo, id., L. 680 — Piasentini Giuseppina di Pierobon Francesco, id., L. 630 Marinaro Maria di Massenzio Michelangelo, id., L. 680 — Dellacha Clotilde di Coda Marcellino, caporal maggiore, L. 840 — Zerpelloni o Zupelloni Maria di Gaiardelli Antonio, soldato, L. 780 — Ronco Rosa di Antonicelli Domenico, L. 630 — Cariani Gianna di Beccati Pompeo, id., L. 630 — Varesano Angela di Lamarca Pasquale, id., L. 630 — Mannardi Domenica di Plutino Diego, id., L. 630 — Lo Cicero Maria di Lo Guasto Pietro, id., L. 630 — Monches Giuliana di Yoccoz Celestino, id., L. 630 — Menotti Ester di Calligaris Valentino, caporal maggiore, L. 840.

Rossino Lucia di Carena Secondo, soldato, L. 630 — Norcini Celesta di Norcini Francesco, id., L 630 — Stefania Libera di Sauza Pietro, id., L. 630 — Rizza Santa di Sandrinelli Enrico, id., lire 730 — Gorza Clelia di De Bostoli Pietro, id., L. 630 — Bulla Previdenza o Provvidenza di Sidoti Nicolò, id. L. 730 — Aurelio Maria di Sassi Luigi, id., L. 630 — Biancalani Marinella di Pacini Francesco, id., L. 630.

Rosselli Consilia di Matteoli Umberto, soldato, L. 680 — Gradassi Isolina di Della Giov. Paola o Giovampaola Ferruccio, id., L. 680 — Capone Ermelinda di Sena Alessandro, id., L. 630 — Fracassini Isabella di Gavioli Edgardo, id., L. 630 — La Tena Grazia di Malla Michele, id., L. 630 — Scanavini Maria di Bandiera Mariano, id., L. 630 — Ventura Giuseppa di Ingrassia Placido, id., L. 630 — Santesse Maria di Tomasi Giuseppe, id., L. 730 — Donati Caterina di Baldini Pasquale, id., L. 680 — Feretti Maddalena di Lippera Giovanni, caporal maggiore, lire 890 — Lo Bianco Clementina di Castelluzzo Achille, soldato, L. 630 — Pinna Rosanna di Stara Giovanni, id., L 680 - Centon Pierina di Alberello Leandro, id., L. 730 Tagliani Domenica di Arici Giuseppe, caporale, L. 940 — Niccolini Angela di Rossi Ranieri, soldato, L. 630 — Rossi Rosa di Bottelli Enrico, id., L. 630 — Maffezzoli Francesca di Galletti Felice, id., L. 630 — Fiori Colomba di Bicchini Romeo, caporal maggiore, lire 840 — Madami Rosa di Cipriani Giuseppe, soldato, L. 630 — Sciacca Maria di Sciacca Rosario, id., L. 630 — Bertini Guglielma di Gramantieri Virgilio, id., L. 630 — Gusmini Maria di Spinelli Giacomo, id., L. 630 — Bacci Maria di Frati Luigi, id., L. 630 — Lerio Teresa di Sereno Alessandro, id., L. 630 — Ciampi Elvira di Giorgetti Raffaello, id., L. 630 — Allievi Rosa di Giussani Giovanni, id., L. 630 — Pacella Maria di Remollino Giuseppe, id., L. 630 — Malucelli Desolina di Merigi Guglielmo, id., L. 730 — Morelli Annunziata di Morelli Raniero, id., L. 630 — Panozzo e Panosso Maria di Panozzo Matteo, id., L. 630.

Oprandi Giuditta di Lazzaroni Massimo, sergente, L. 1120 — Trinchera Angela (orf.) di Trinchera Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Ajmar Teresa di Fraire Domenico, soldato, L. 630 — Bacco Antonietta di Gttolini Battista, id., L. 630 — Roccisano Maria di Romeo Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Romoli Agata di Giaguri Sabatino, soldato, L. 630 — Fantino Rosa di Sacchetto Stefano, id., L. 630 — Barcaioli Armelia di Perini Pietro, id., L. 630 — Colapaolo Anna M. di Gramegna Alessandro, id., L. 630.

D'Orazio Clementina di Romano Pasquale, soldato, L. 630 — Piersimoni Elisa di Lucarini Giuseppe, id., L. 630 — Zipoli Paolina di Fanciullacci Giuseppe, id., L. 630 — Greppi Maddalena di Polloni Giovanni, id., L. 630 — Truglio Concetta di Gorgone Salvatore, id., L. 630 — Morichelli Emilia di Verdenelli Enrico,

id., L. 680 — Panozzo Catterina di Zordan Cristoforo, id., L. 630 — Minigutti Irma di De Lorenzo Giuseppe, id., L. 630 — Moretti Assunta di Ceschetti Remigio, sergente, L. 1120 — Spadoni Maria di Tibaldi Quinto, soldato, L. 630 — Maiarelli Clotilde di Bubù Ulisse, id., L. 680 — Caviochi Ida di Carpanelli Vito, id., L. 630.

Gibboni Giuseppa di Campasso Giacomo, soldato, L. 630 — Biavati Emma di Bortolotti Ettore, id., L. 630 — Dalla Vecchia Caterina di Dalla Costa Angelo, id., L. 680 — Spina Agnese di Giallorenza Antonio, id., L. 630 — Loda Genovieffa di Marini Giuseppe, id., L. 630 — Dragoni Maria di Campiotti Carlo, caporal maggiore, L. 840 — D'Argenio Vincenza di Casolaro Vincenzo, soldato, L. 630 — Viale Vincenza di Bottino Giovanni, id., L. 730 — Soligo Emilia di Trevisan Giacomo, sergente maggiore, L. 1170 — Rossi Giulia di Zitti Cesare, soldato, L. 630 — Ricci Maria di Loffreda Michele, id., L. 630 — Vio Elena Vittoria di Sarto Amerigo, id., L. 680 — Paolucci Giuseppa di Verdenelli Giovanni, id., L. 630 — Arcidiacono Rosaria di Sorbello Giovanni, id., L. 630 — Cozzolino Giuseppa di Fusaro Michele, id., L. 630 — Battiata Rosalia di Asta Pietro, id., L. 630 — Barone Maria di Tacchi Secondo, id., L. 630.

Galbani Giuseppa di Paracchini Francesco, soldato, L. 630 — Fornaro Antonio di Cesarini Pietro, id., L. 630 — Spoti Pasqualina di Roppi Francesco, id., L. 630 — Zamuner o Zammuner Maria di Masarin Stefano, id., L. 780 — Amione Orsola di Amione Bartolomeo, id., L. 630 — Billi Rosa di Tassinari Giovanni, id., L. 630 — Belli Anna Maria di Fezzardi Narciso, id., L. 730 — Raoli Antonia di Morini Giuseppe, id., L. 680 — Moretta Maria di Franzin Angelo, id., L. 630 - Rossi Rosa di Crescentini Francesco, id., L. 630 — Scita Antonietta di Ando Gianotti Giovanni Battista, id., L. 630.

Turetta Pasqua di Schiavon Serafino, sergente, L. 1120 — Tramantozzi Rosa di Cellucci Carlo, soldato, L. 630 — Machieraldo Prudenza di Machieraldo Eusebio, id., L. 630 — Colapietro Marianna di Spinelli Francesco, id., L. 680 — Paccagnella Maria di Pengo Angelo, id., L. 630 — Broggi Maria di Martignoni Andrea, id., L. 630 — Grassi Marianna di Farina Zelindo, id., L. 680 — Musumeci Anna di Todaro Giovanni, id., L. 630 — Barbero Giovanna di Vatteroni Priamo, caporale, L. 840 — Borsetti Chiara di Andreotti Antenore, soldato, L. 630 — De Blasi Felicia di D'Alessandro Aniello, id., L. 630 — Bozza Catterina di De Nicoli Giuseppe, id., L. 630 — Grisati Maria di D'Amico Pietro, id., L. 630.

Rorai Emilia di Del Zotto Giacinto, soldato, L. 630 — Invernizzi Maria di Caramellino Marcello, id., L. 630 — Grozzoli Regina Eva di Facchin Domenico, id., L. 630 — Scian Angela di Turchet Florindo, id., L. 630 — Vercesi Esterina di Beltrami Francesco, caporale, L. 890 — Romeo Mariuzza di Zirilli Fortunato, sergente, L. 1172 — Candaten Maria di Perotto Giovanni, soldato, L. 730 — Hubler Elisa di Porean Angelo, id., L. 630 — Cannone Filomena di Bruno Michele, id., L. 630 — Ferrari Maria di Castagna Emanuele, id., L. 630 — Giuliani Caterina di D'Agostino Antonio, sergente, L. 1120 — Arnone Gerlanda di Salvato Domenico, soldato, L. 630 — Assenza Giovanna di Giannone Giorgio, id., L. 630.

Contenti Eurosia di Moretti Sabatino, soldato, L. 630 — Santinelli Speranza di Maccari Alceste, id., L. 630 — Passerò Giovanna di Marini Domenico, id., L. 630 — Foglia Maria di Urso Salvatore, id., L. 630 — Palmerini Emilia di Pezzini Pietro, id., L. 630 — Ziliani Alice di Schiavi Emilio, id., L. 630 — Chierici Zoraide di Spaggiari Alfredo, id., L. 630 — Pignataro Maria di Baldo Giovanni, id., L. 630 — Galli Anna di Fabiani Domizio, id., L. 780 — Brega Maria di Rebecchi Emilio, id., L. 630 — Portioli Florinda di Allari Amedeo, id., L. 630 — De Stefano M. Luisa di Mascolino Orazio, id., L. 630 — Perfetti Antoniella di Quaglietta Daniele, id., L. 630.

Giusti Stella di Alberga Domenico, soldato, L. 630 — Di Bella Caterina di Simonelli Chindano, id., L. 630 — Natale Flavia di Fonso Domenico, id., L. 630 — Feltrin Celeste di Gazzola Angelo, id., L. 830 — Ceccaroni Giovanna di Aflani Antonio, id., L. 630 — Calabrese Giorgia di Giannone Giuseppe, id., L. 630 — Lazzari Teodolinda di Marelli Carlo, id., L. 630 — Aldegani Leonaldi di Regonesi Anacleto, id., L. 680 — Statella Carmela di Tizzone Carlo, id., L. 730 — Supei Domenica di Lucentin Giovanni, id., L. 630 — Di Minni Vincenza di Cesarini Nicola, L. 630.

Morichetti Anna di Magnaterra Sante, soldato, L. 680 — Cottone Giuseppa di Bersalona Michele, id., L. 630 — Colla Paola di Macetti Attilio, id., L. 630 — Pucciotti Luigia di Pacciotti Pietro, id., L. 630 — De Fazio Caterina di Di Fazio Vincenzo, id., L. 630 — Avanzini Zeffirina di Montermini Goffredo, caporal maggiore, L. 840 — Serio Filomena di Antonio di Carmine, soldato, L. 630 — Pierdominici Maria di Donati Enrico, id., L. 630 — Riva M. Carolina di Readelli Luigi, caporal maggiore L. 840 — Battaglini Zaira di Fantinati Giuseppe, soldato, L. 630 — Sartini Giustina di Acquisti Antonio, id., L. 630.

Colzani Luigia di Butti Edoardo, soldato, L. 630 — Scocchera Amalia di Spagliano Carlo, sottotenente, L. 1500 — Sola Giovanna di Banducco Michele, soldato, L. 680 — Mapelli Teresa di Pozzoli Giulio, id., L. 680 — Giorni Santa di Guerri Pietro, id., lire 730 — Carles Maria di Viotto Sante, id., L. 630 — Graci o Di Graci Lucia di Maniscalca Giuseppe, id., L. 680 — Di Silvestro Mariangela di Seca Pasquale, id., L. 630 — Consano Teresa di D'Errico Francesco, id., L. 630 — Borghi Angela di Borghi Angelo, id., L. 630 — Rocchetto Italia di Demenighini o Domeneghini Valentino, caporale, L. 560 — Ghiappa Vanda di Chiappa Giovanni, id., L. 840 — Cavallini Marianna di Panichi Ottavio, id., L. 890 — Grasso Maria di Pignatelli Angelo, soldato, L. 630 — Lombardi Annunziata di Zito Gaetano, id., L. 680 — Vose Caterina di Casanova Michele, caporal maggiore, L. 840 — Polito Giulia di Callegaro Filippo, soldato, L. 630 — Piazza Erminia di Cavrini Adelmo, id., L. 630 — Fiorese Giovanno di Zonta Valentino, L. 680.

Marcelli Lucia di Pucci Reginaldo, sergente, L. 1129 - Spera Filomena di Romano Salvatore, soldato, L. 630 — Merlin Genoveffa di Giubilho Domenico, id., L. 630 — Cosci Annunziata di Ciacci Primo, id., L. 630 — Rossi Luisa di Costanzi Agostino, id., L. 630 — Rizzo Anna di Manna Giovanni, id., L. 730 — Eurici Maria di Pellegrino Fortunato, id., L. 630 — Aleotti Lea di Selvatici Fortunato, id., L. 680 - Carriera Angela di Gervasi Sabatino, id., L. 630 — Aggravi Settimio di Morgantini Antano, id., L. 630 — Ratazzi Angela di Fumagalli Pietro, id., L. 630 — Mattiuzzi Amelia di Zaghis Luigi, id., L. 730 — De Stefanano Serafina di Romano Rocco, id., L. 630 — Antoniani Marianna di Montecchi Luigi, id., L. 630 — Ciprietti Lucia di Galerizzi o Gallerizzi Luigi, id., L. 630 — Raffaelli Luigia di Gasperi Umberto, id., L. 680 — Fedozzi Amedea di Fedozzi Renato, aus. uff., L. 1500 — Messino Teresa di Arcuri Giuseppe, soldato, L. 630 — Lunghi Maria di Bellani Giuseppe, id., L. 630 — La Sala Anna di La Sala Giuseppe, id., L. 630.

Coletti Clementina di Monaci Emilio, soldato, L. 630 — Demarco Rosa di Carofa Felice, id., L. 630 — Selvaggini Giuseppa di Celestini Gaetano, id., L. 630 — Ceriani Attilia di Ceriani Angelo, id., L. 630 — Cigana Marianna di De Bortoli Giovanni, caporale, L. 840 — Di Stasio Anna di Esposito Gennaro, soldato, L. 630 — Ciglio Maria di Toscano Giovanni, id., L. 630 — Frangiamore Giuseppa di Moutagnino Vincenzo, id., L. 630 — Budellacci Carolina di Fontana Giovanni, id., L. 630 — Grassi Maria di Moncalieri Pietro, id., L. 630 — Busico Maria di Di Giulio Antonio, id., L. 630.

Giovanni Ponzi di Ponzi Carlo, soldato, L. 630 — Casagrande Esterina di Biscarini Valentino, id., L. 630 — Riva Angela di Me-

telli Alessandro, id., L. 630 — Testa Michelina di Scocca Alfonso, sergente, L. 1120 — Dell'Orto Teresa di Cazzaniga Angelo, soldato, L. 680 — Romeo Antonia di Stillitano Giuseppe, id., L. 630 — Gubernati Carolina di Marchino Mario, id., L. 630 — Fontana Eleonora di Miola Antonio, id., L. 730 — Tenace Maria di Luciani Antonio, id., L. 680 — Bresciani Silvia di Madella Guglielmo, id., L 730 — Celsi Anna di Marinelli Giustino, id., L. 680.

Raviol Maria di Pons Matteo, soldato, L. 780 — Di Baldo Vittoria di Frascone Pietro, id, L. 630 — Busacca Luzio Carmela di Caporlingua Rosario, id., L. 630 — Mezzavilla Antonia di Vanz Domenico, caporale, L. 940 — Gallo Maria di Chiodo Salvatore, soldato, L. 630 — Palma Teresa di Panna Calogero, id., L. 680 — Di Tacchio Angela di Lotito Raffaele, sergente, L. 1120 — Sordi Pia di Suriani Ulisse, soldato, L. 630 — Minciarelli Anna di Bigarini Giuseppe, id., L. 630 — Granata Giovanna di Pedrazzini Francesco, id., L. 680 — Manucci Maria di Amadori Attilio, id., L. 630 — Modena Safia di Filippi Giacomo, id., L. 630 — Villa Giuseppa di Vergàni Luigi, id., L 730 — Gatto Maria di Petrelli Pasquale, id., L. 630 — Navone Rosa di Torretta Giuseppe, id., L. 730 — Leone Antonia di Leo Michele, id., L. 630 — Partipilo Vincenza di Roberti Riccardo, caporale, L. 840.

(*Continua*).

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 14 luglio 1918, da valere dal giorno 15 al giorno 21 luglio 1918: L. 170,34

Roma, 14 luglio 1918

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1152).

Lungo tutta la fronte moderata lotta delle opposte artiglierie e consueta attività di nostri riparti esploranti.

Nella notte sul 17 aeronavi della R. marina e nella mattinata di ieri poderose squadriglie di velivoli da bombardamento dell'esercito e della marina hanno colpito con constatata efficacia le opere militari della piazza marittima di Pola con 8 mila chilogrammi di bombe.

Azioni minori di bombardamento vennero eseguite nella notte su punti vitali delle retrovie nemiche.

Tre velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Diaz.

ROMA, 18. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Una numerosa squadriglia di idrovolanti italiani ha bombardato questa mattina le opere militari di Antivari e le navi quivi ancorate. I bravi aviatori sono scesi a quote bassissime, ottenendo cospicui risultati e recando seri danni visibilmenti accertati.

Nonostante il fuoco antiaereo essi sono tutti rientrati incolumi alla base.

ROMA, 18. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

L'aviazione della marina britannica contribuisce validamente a mantenere attivo in Adriatico l'attacco dall'alto delle basi naval nemiche.

Nella giornata di ieri mentre mezzi italiani agivano su Pola e su Lagosta, una squadriglia britannica ha bombardato con efficaci risultati le opere militari di Cattaro. Essa ha portato a termine la sua azione, nonostante il contro attacco di velivoli nemici alzatisi in caccia; questi furono validamente respinti, e gli arditi aviatori britannici rientrarono tutti incolumi alla base.

Settori esteri.

Le notizie che giungono d'ora in ora dalla Champagne sono sempre più soddisfacenti per la causa degli alleati, poichè descrivono l'offensiva tedesca come ormai nettamente arrestata sui punti più sensibili dei fronti d'attacco.

I franco-americani, passati risolutamente ieri alla controffensiva fra l'Aisne e la Marna, hanno non solo respinto il nemico, ma riconquistato numerosi villaggi, fatto prigionieri e catturato materiale da guerra.

I corrispondenti del fronte sono unanimi nel segnalare la stanchezza dei prigionieri in seguito alla elevatezza delle perdite ed alla disillusione cagionata dai completi insuccessi in certi punti mentre era stata promessa una facile vittoria.

Si noti - essi giustamente osservano - che gli uomini catturati sono ufficiali e soldati scelti, sicchè il morale delle truppe medie deve essere anche più basso.

La notte dal 16 al 17 corrente e il giorno successivo forze aeree indipendenti inglesi bombardarono con successo le officine di Hagendingen e di Bubach e la stazione e i binari morti di Thionville.

Durante la giornata del 16 gli aviatori francesi bombardarono con circa 27 tonnellate di proiettili posti di concentrazione, truppe in marcia, stazioni e depositi di munizioni nemici e abbatterono o misero fuori combattimento 45 velivoli tedeschi.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che durante il periodo dall'11 al 17 corrente le formazioni aeree britanniche addette alla flotta hanno più volte bombardato cacciatorpediniere nemici al largo delle coste della Fiandra ed hanno colpito ripetutamente in pieno un grande cacciatorpediniere.

Esse hanno pure attaccato questo cacciatorpediniere a colpi di mitragliatrice.

In Macedonia non vi sono stati che scontri di pattuglie sullo Struma.

In Albania i francesi hanno respinto il nemico sulla cresta del Gora, al Passo di Lunga.

I giornali londinesi hanno da Amsterdam che un telegramma da Karlsruhe annunzia che gli aviatori alleati bombardarono martedì mattina Offenburg e Karlsruhe. Vi furono parecchi morti e numerosi feriti. I danni sono considerevoli.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra in Champagne, in Macedonia e in Albania i seguenti telegrammi:

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi hanno attaccato stamane le posizioni tedesche dalla regione di Fontenoy sull'Aisne fino alla regione di Belleau. Abbiamo progredito in alcuni punti da due a tre chilometri. Sono segnalati prigionieri.

Sul fronte della Marna e in Champagne la notte non ha portato alcun cambiamento. A sud-ovest di Nanteuil-la-Fosse abbiamo arrestato di netto la violenta spinta nemica. A nord di Prosnes un attacco effettuato da truppe della Gurdia è completamente fallito.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dopo avere infranto l'offensiva tedesca sui fronti della Champagne e sulle montagne di Reims nelle giornate del 15, del 16 e del 17, le truppe francesi, in unione con le forze americane, si sono lanciate il 18 all'attacco delle posizioni tedesche fra l'Aisne e la Marna sopra un'estensione di 45 chilometri. Partendo dal fronte Ambleny-Longpont-Troesnes-Boureskes. Abbiamo realizzato una importante avanzata nelle linee nemiche. Abbiamo raggiunto gli altipiani che dominano Soissons a sud-ovest e la regione di Chaudun.

Fra Villensholong e Norcy sur Ourcq violenti combattimenti sono

in corso. A sud dell'Ourcq le nostre truppe hanno oltrepassato la linea generale Marizy-Saint Geneviève-Hautevesnes-Bolleau. Oltre venti villaggi sono stati ripresi dall'ammirabile slancio delle truppe franco-americane. Parecchie migliaia di prigionieri e importante bottino sono nelle nostre mani.

Nessun avvenimento importante sulle altre parti del fronte.

LONDRA, 18. — (Ritardato). Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe australiane avanzarono ieri sera la loro linea sud-est di Villers Bretonneux su di una estensione di oltre un miglio e catturarono due cannoni, un certo numero di prigionieri e mitragliatrici.

Eseguimmo con successo colpi di mano ad est ed a sud di Hebuterne.

L'artiglieria nemica è stata considerevolmente attiva durante la notte a nord di Bailleul.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Facemmo 30 prigionieri in una incursione a sud-est di Robecq. I nostri velivoli hanno lanciato 11 tonnellate e mezzo il 17 corrente sui depositi nemici e sulle officine di Bruges.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 corrente dice:

Sullo Struma scontri di pattuglie durante i quali le truppe elleniche hanno fatto qualche prigioniero.

In Albania le nostre truppe hanno spinto gli elementi avanzati sulla cresta dal Gora al Passo di Lunga.

Gli aviatori alleati hanno bombardato gli aerodromi di Hudovo e di Kanatlarci.

Durante combattimenti aerei un velivolo nemico è stato abbattuto e due altri costretti ad atterrare.

CRONACA ITALIANA

Il reggente la direzione della marina mercantile. — Con la data del 16 corr., il capitano di vascello comm. Eugenio Genta è stato incaricato di reggere la direzione generale della marina mercantile e l'Ispettorato dei servizi marittimi.

L'ambasciatore di Francia a Roma ha ricevuto dal suo Governo, in occasione delle manifestazioni che hanno avuto luogo in Italia il 14 luglio, il seguente telegramma:

« Il Governo della Repubblica è stato profondamente commosso dell'unanimità con la quale la nazione italiana ha voluto associarsi alla celebrazione della nostra festa nazionale partecipando ufficialmente tanto a Milano quanto a Roma alle commoventi manifestazioni da voi riferitemi. Il Governo del Re ha dato alla Francia un attestato di amicizia che essa non dimenticherà e di cui vi prego di ringraziarlo vivissimamente in nome del presidente del Consiglio e mio. ».

Necrologio. — Ieri, alle ore 15, è morto in Roma per implacabile malattia il conte senatore Gian Giacomo Della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa italiana.

Il conte Della Somaglia era nato a Milano il 16 luglio 1869. Entrò a far parte del Comitato centrale della Croce Rossa nel 1897. Nel 1900 fu eletto vice presidente e, alla morte del conte Taverna, avvenuta nel 1913, con voto unanime presidente della benemerita patriottica Associazione.

In riconoscimento dei suoi meriti d'uomo e di cittadino, il conte Della Somaglia fu nominato senatore del Regno nel febbraio 1917.

Dove però l'illustre estinto portò la maggiore e migliore sua attività fu nella Croce Rossa, che aveva già coscienziosamente studiata nelle organizzazioni straniere; attività che spiegò con plauso generale nella guerra di Libia prima e poi, nel terremoto della Marsica e nella guerra odierna, soprattutto nei rapporti dei prigionieri.

La morte del conte Della Somaglia solleverà senza dubbio un sincero dolore ed un grande rimpianto, perchè con lui scomparisce dalla scena della vita un'anima generosa e buona, un cittadino integerrimo, un sagace organizzatore di tutto ciò che si riferisce all'igiene sociale.

TELEGRAMMI "STEFANI"

BUENOS AIRES, 17. — Il ministro delle finanze si è dimesso.

LOSANNA, 18. — L'*Agenzia Lituana* dice che la Dieta di Lituania offri la corona al duca di Urach, discendente dalla famiglia di Mindove, che già regnò in Lituania.

Il duca accettò e prenderà il nome di Mindove II.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Vukotik ed altri jugo-slavi hanno presentato alla Camera una interpellanza circa i procedimenti dell'amministrazione militare in Serbia, rilevandone l'asprezza verso la popolazione; lo sfruttamento metodico di questa, le persecuzioni, le impiccagioni, la fame, tanto che in due anni la popolazione è decimata.

Il ministro della difesa tentò dapprima di negare, ma dovette poi ammettere che la denutrizione e le epidemie uccisero centinaia di migliaia di persone; vi furono rivolte che il ministro disse eccitate dall' Intesa.

Ammise anche che l'odio contro l'Austria-Ungheria è tale in Serbia che non si può pensare alla cooperazione delle classi intellettuali nell'amministrazione.

Il club jugo-slavo presenterà pure un interpellanza circa il contegno inumano dei bulgari nelle regioni serbe occupate. Poichè bulgari non permisero che Commissioni internazionali o austriache si recassero a visitare quelle regioni, gli interpellanti chiedono che il Governo austriaco inviti quello bulgaro a permettere che una Commissione parlamentare austriaca si rechi sul posto.

WASHINGTON, 18. — Il Governo degli Stati-Uniti ed il popolo americano continuano a dar prova della loro buona volontà di cooperare sempre più al vettovagliamento dell'Italia.

Il Ministero degli alimenti ha recentemente pubblicato un caldo appello al popolo americano, esortandolo a fare i maggiori possibili sforzi per cooperare al rifornimento dell'Italia, specialmente di grano.

PARIGI, 18. — La Commissione dell'esercito della Camera ha interrogato Jeanneney, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio, sulla situazione.

TOKIO, 18. — Si annuncia da buona fonte che gli czechi, moralmente sostenuti dagli alleati, riceveranno presto un'importantissima assistenza materiale dal Giappone e dagli Stati Uniti. Il Governo giapponese consulta attualmente una Commissione diplomatica speciale prima di prendere una decisione definitiva.

LONDRA, 18. — L'*Agenzia Reuter* ha da Amsterdam: I giornali dicono che i Governi degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra avrebbero deciso di stabilire all'Aja una Commissione interalleata per facilitare lo studio delle questioni economiche interessanti gli alleati nelle relazioni coll'Olanda e centralizzare il lavoro relativo alle importazioni e alle esportazioni dei Paesi Bassi, fatto finora dalle rispettive Legazioni. Ciascuna di queste sarà rappresentata da un delegato.

LONDRA, 18. — Nell'elezione complementare per la circoscrizione di East Einsbury, Cotton, candidato di una coalizione di partiti, è stato eletto con 1156 voti, contro 576 riportati da Spencer, indipendente. Entrambi i candidati reclamavano energicamente minore indulgenza verso gli stranieri nemici.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna:

Alla Camera Seidler, accolto dalle urla degli czechi e dagli applausi dei tedeschi, fece le sue dichiarazioni.

Circa la situazione estera si riferì all'esposizione di Burian, già pubblicata.

Passando alla politica interna, ricordò il rifiuto degli czechi di partecipare alla Commissione per la revisione della costituzione. I tedeschi dell'Austria chiedono con pieno diritto che si riconosca il principio che, nella cerchia delle nazionalità equiparate, il popolo tedesco abbia la posizione che gli spetta per la sua storia e la sua cultura.

I tedeschi dell'Austria chiedono solo di potersi sviluppare tranquillamente. Negò che il governo sia indifferente di fronte alle condizioni di esistenza dei polacchi. Trattò poi dei problemi sociali.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.